



Home > Politica > notizia del 2014-02-27 14:59:25



## Tribunale apre all'utero in affitto. Scienza e Vita: non è soluzione, ma speculazione su sofferenza



Fa discutere la sentenza del Tribunale di Milano che ha riconosciuto il "diritto alla genitorialità" ad una coppia italiana che, aggirando i limiti posti dalla Legge 40, ha pagato 30mila euro una clinica in Ucraina per avere un figlio tramite utero in affitto. Il servizio è di **Paolo Ondarza**: [real](#) [mp3](#)

Absolti dal reato di alterazione di stato civile. Un uomo e una donna, impossibilitati ad avere figli ricorrono attraverso una clinica di Kiev alla pratica dell'*utero in affitto*, vietata in Italia. Dopo nove mesi, 30 mila euro pagati alla struttura sanitaria, un compenso alla gestante ucraina, i due tornano in patria con il "bimbo comprato" chiedendo un riconoscimento di paternità. Il Tribunale

di Milano glielo accorda evocando un "diritto alla genitorialità". Il commento di **Domenico Coviello**, co-presidente di "Scienza e Vita":

R. - Ogni diritto ha limiti e ogni diritto ha vari mezzi per essere realizzato. Per una coppia, la possibilità di essere genitori ha varie strade. Non bisogna dimenticare la possibilità dell'adozione e ci sono mezzi legali che non ledono un altro essere umano. In questo caso la sentenza ha permesso di avallare un principio che pure andando incontro a un desiderio dei genitori di avere figli, però non tiene conto dell'utilizzo di un altro essere umano a scopo di commercio.

D. - Infatti ci sono, oltre alla coppia richiedente, la madre che affitta l'utero e il bambino?

R. - Sappiamo benissimo che un bambino durante la gestazione ha già con la madre una relazione, ha da lei un *imprinting*... Queste ormai sono evidenze di recenti scoperte scientifiche, parliamo dell'"epigenetica".

D. - Va poi detto che secondo gli esperti e giuristi, il cosiddetto diritto assoluto alla genitorialità non esiste. Se così fosse sarebbe lecito l'acquisto di minori...

R. - Sicuramente la Sanità quando è possibile, con i mezzi leciti, che non ledono altre persone, deve aiutare la coppia ad avere figli. Questo è permesso in Italia, tanto è vero che la Legge 40 ammette la fecondazione assistita con i paletti che conosciamo. Diverso è invece utilizzare qualsiasi mezzo che la scienza mette a disposizione solo perché si hanno le condizioni economiche per soddisfare il desiderio di essere genitori pagando chi magari nella sofferenza o è costretto a donare gli ovociti o a prestare l'utero

D. - Stiamo parlando di uno dei commerci più lucrosi al mondo, quello della maternità, che vede come vittime le donne che affittano il loro utero anche solo per arrivare alla fine del mese...

R. - Esattamente. Non si può utilizzare la necessità delle donne che si trovano in condizioni di particolare disagio per poter soddisfare il desiderio di altre donne di essere madri.

D. - Ed è la stessa Costituzione all'articolo 30 a sottolineare come la responsabilità genitoriale sia conseguenza della procreazione e non della scelta di essere o non essere genitori. Se così non fosse si aprirebbbero una serie di innumerevoli casi in cui sotto il diritto alla genitorialità verrebbe legittimato il ricorso a qualsiasi pratica, quindi anche alla pratica dell'utero in affitto vietata in Italia...

R. - Sì, esattamente. In gioco non c'è solo la coppia che ha il desiderio di essere genitrice, ma c'è la donna che rinuncia al proprio figlio dopo averlo portato in grembo e viene danneggiata dal commercio del proprio corpo.

Condividi